

N° 28 – 20 luglio 2016

PRIMO PIANO

Le troppe criticità del DdL concorrenza

Nella seduta del 15 luglio scorso, il Consiglio direttivo della Federazione Ordini dei Farmacisti Italiani ha deliberato un documento in merito al DdL Concorrenza, poi approvato all'unanimità dall'Assemblea dei Delegati regionali, che qui di seguito riportiamo.

La Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani, alla vigilia dell'approdo nell'Aula del Senato del DDL Concorrenza (S 2085) ribadisce la sua netta opposizione alle misure ivi contenute sul servizio farmaceutico. Come già rappresentato con estrema chiarezza nel corso delle audizioni parlamentari, la FOFI conferma la sua contrarietà all'ingresso delle società di capitali nella gestione delle farmacie per l'impatto che questo può avere sulla continuità del servizio offerto fino a oggi ai cittadini dalla rete delle farmacie indipendenti, sull'autonomia professionale e le prospettive occupazionali dei farmacisti e infine perché controproducente ai fini dello stesso concetto di concorrenza.

La Federazione ritiene che l'ingresso dei capitali nella gestione della farmacia avrebbe dovuto, in via subordinata, avvenire sulla base di quanto previsto dal nostro ordinamento per le altre società di professionisti, ovvero con una quota minoritaria che lasci la gestione nel controllo della componente professionale, a tutela in primo luogo delle finalità socio-assistenziali connaturate all'esercizio della farmacia quale primo presidio sanitario sul territorio. L'assetto disegnato dall'attuale testo di legge non può che condurre alla subordinazione del sistema alla logica del profitto che, come dimostrano le esperienze estere, non coincide con principi cardine quali la capillarità della presenza e l'equo accesso al farmaco anche nelle aree svantaggiate geograficamente ed economicamente. L'emendamento 48.100, al di là delle controversie sulla sua interpretazione, nell'indicare un tetto del 20%, a livello regionale, al possesso delle farmacie da parte di ciascuna società di capitali apre alla possibilità di formazione di un oligopolio che renderebbe residuale il ruolo delle farmacie rette dai professionisti. Si tratta, quindi, di un tetto che è tale soltanto di nome, in quanto cinque sole società potrebbero detenere "a norma di legge" la totalità delle 20.000 farmacie italiane oggi esistenti.

In questo quadro vengono messe a rischio l'indipendenza professionale del farmacista, e quindi il rispetto degli obblighi deontologici, e le prospettive occupazionali di tutta la categoria. Un farmacista che si trovi ad agire come una sorta di assistente alla vendita inserito in una logica di marketing viene meno ai valori della professione che vedono al primo posto la risposta al bisogno di salute del cittadino che non passa necessariamente attraverso la dispensazione di un medicinale o la vendita di un prodotto. Inoltre, stante l'attuale fragilità economica di una parte significativa delle farmacie, la formazione di grandi concentrazioni volte a massimizzare la remunerazione del capitale investito, non può che accentuare la tendenza al ridimensionamento in termini di personale e investimenti nella struttura cui si assiste ormai da tempo, come la Federazione ha puntualmente denunciato. E' quindi fonte di sgomento e preoccupazione il fatto che in questo scenario si assiste al perdurare dello squilibrio tra il numero dei farmacisti che Servizio sanitario e Comparto del farmaco possono assorbire e i professionisti laureati ogni anno, che determina un saldo di oltre tremila unità destinate a costituire un esercito di disoccupati disposti ad accettare condizioni di lavoro al ribasso. Anche in questo caso non mancano esempi negli altri paesi europei.

Inoltre, va considerato che l'ingresso delle società di capitali inciderà anche sull'assetto previdenziale della professione e sulla tenuta economica dell'Ente di previdenza, generando un disequilibrio le cui conseguenze sono molto difficili da prevedere, ma che potrebbero essere piuttosto gravi. Aver respinto gli emendamenti che introducevano a carico delle società di capitale un contributo del 2% a favore dell'ENPAF è un ulteriore elemento di forte preoccupazione.

La concorrenza, dalla quale può e deve scaturire la corsa al miglioramento dell'offerta al cittadino e l'aumento dell'occupazione, viene tradita se si mettono in competizione modelli di attività differenti per finalità e possibilità economiche e se il solo riferimento è il prezzo del bene ceduto. A maggior ragione quando si tratta della tutela della salute, si può instaurare un circolo virtuoso soltanto avendo come obiettivo la messa in campo di servizi e prestazioni imperniati sulle capacità del professionista e sull'evidenza scientifica, mettendo al centro non il mercato ma la persona e i suoi bisogni soprattutto ora che la domanda di salute è sempre più ampia e complessa. Per questo la Federazione degli Ordini ritiene necessario proseguire con rinnovato impegno la promozione del ruolo professionale del farmacista in materia di aderenza alle terapie e di monitoraggio sull'uso del farmaco al fine di sostenere l'efficientamento della terapia e il maggior governo della spesa. E' questa anche la via per contrastare la disoccupazione, come abbiamo indicato fin dal documento federale sulla professione del 2006.

Di fronte alla gravità della situazione è indispensabile la convocazione di un tavolo tecnico-politico di tutte le componenti della professione, che elabori proposte concrete su tutti gli aspetti sui quali è ormai indispensabile un intervento, a cominciare dall'istituzione del numero chiuso nelle facoltà di farmacia, dal futuro dei colleghi che operano negli esercizi di vicinato, all'attuazione del modello della farmacia dei servizi.

NORME AMMINISTRATIVE

Attenzione alla PEC

La Legge 28 gennaio 2009 n°2 ha reso obbligatoria per i professionisti l'attivazione di una casella di posta elettronica certificata, prevedendo successivamente sanzioni per la mancata attivazione e comunicazione. Nata come strumento in primo luogo per la comunicazione con la pubblica amministrazione, è stata finora scarsamente impiegata, tuttavia negli ultimi tempi è stato segnalato all'Ordine che alcuni documenti, per esempio contestazioni di infrazioni e relative sanzioni, cominciano a essere notificati con questa modalità. Si raccomanda pertanto a tutti gli iscritti che abbiano attivato la PEC di consultarla periodicamente e, meglio ancora, di impostare la casella in modo da essere avvisati sulla e-mail convenzionale dell'eventuale arrivo di mail certificate.

GALENICA

Stop alle preparazioni magistrali con cloralio idrato

Sulla Gazzetta Ufficiale n° 165 del 16 luglio è stato pubblicato il DM 30 giugno 2016 che proibisce la prescrizione la somministrazione e l'allestimento di preparazioni magistrali a base di cloralio idrato. Il provvedimento viene sulla scorta delle conclusioni della Commissione Tecnico-Scientifica dell'AIFA "l'impiego del cloralio, seppur eccezionale in alcuni centri, non è giustificato, a causa della sospetta cancerogenicità e della presenza di valide e più sicure alternative", così come già concluso che in dal Comitato consultivo pediatrico.

EUROPA

Farmacisti britannici sotto pressione

I condizionamenti e le pressioni cui sarebbero sottoposti i farmacisti sul luogo di lavoro sono un tema attualmente al centro del dibattito in Gran Bretagna. Pressioni per aumentare il numero di confezioni dispensate, o vendute se si tratta di OTC, riduzioni di personale tali da non consentire di lavorare in sicurezza e altre criticità sono stati segnalati sia da indagini demoscopiche condotte all'interno della professione sia da

inchieste giornalistiche, come quella che il Guardian ha dedicato alla catena Boots. Problemi che riguardano le grandi catene, ma non soltanto, e problemi ai quali contribuisce il de finanziamento delle farmacie da parte del Governo, che prevede ulteriori tagli. Il General Pharmaceutical Council (GPhC), l'ente indipendente che regola la professione, ha annunciato che avvierà una ricognizione della questione in collaborazione con singoli professionisti e associazioni di categoria. Dal canto suo, la rappresentanza professionale – la Royal Pharmaceutical Society – ha auspicato che si passi rapidamente ai fatti, mettendo intorno a un tavolo tutti gli interessati: proprietari di farmacie, agenzie della contrattazione e associazioni dei professionisti in modo da costruire un nuovo “patto” tra la professione e coloro che si avvalgono delle sue prestazioni.

Stai ricevendo il bollettino QuiOrdine in quanto iscritto all'Ordine dei Farmacisti di Milano, Lodi e Monza Brianza. Se non desideri riceverlo, è sufficiente inviare una mail all'indirizzo info@ordinefarmacistimilano.it scrivendo nell'oggetto: Disiscrizione QuiOrdine